

IL RICORSO CONTRO LA CT1

Sindacati contro Ryanair: vuole isolare la Sardegna

Il segretario della Filt Cgil Boeddu: «Un atteggiamento inaccettabile. La compagnia contesta il diritto alla mobilità. Noi stiamo con la Regione»

► SASSARI

Non solo la Regione. Anche i sindacati contestano la politica di Ryanair che rischia di lasciare i sardi a terra.

Il ricorso al presidente della Repubblica e la richiesta di intervento dell'Unione europea per stoppare l'assegnazione delle rotte in continuità territoriale mobilita la Regione. L'assessore ai Trasporti Carlo Careddu per primo ha denunciato il rischio che a pagare il prezzo di questa guerra dei cieli siano i sardi.

E anche il segretario della Filt Cgil Trasporti Arnaldo Boeddu prende una posizione netta. «Che piaccia o no a Ryanair la continuità territoriale non si tocca – dice Boeddu –. Mi schiero accanto al governatore Francesco Pigliaru e dell'assessore Carlo Careddu nella battaglia per un diritto conquistato con lunghe e spesso non sempli-



Arnaldo Boeddu
segretario
Filt Cgil
A sinistra
il decollo
di un aereo

ci battaglie, perché ai sardi venisse riconosciuto, così come gli altri cittadini delle altre regioni, il diritto alla mobilità. Sarebbe ingiusto oltre che troppo comodo presentare ricorsi cercando qualche virgola mal posta per poter cercare di accampare posizioni di privilegio e nascondere regole mai applicate e ri-

spettate».

Boeddu va all'attacco di Ryanair e delle politiche commerciali portare avanti dalla compagnia low cost, che non garantirebbero il diritto alla mobilità. «Ryanair farebbe bene ad iniziare ad applicare il contratto collettivo nazionale del trasporto aereo quando gli aerei volano

perlomeno su tratte domestiche. Ryanair così come gli altri vettori dovrebbero avere maggior attenzione per i cittadini che vivono in un non facile condizione di insularità».

Boeddu mette in evidenza che il traffico low cost è del tutto differente rispetto al servizio svolto dalle compagnie tradizionali. «E questa differenza è ancor più evidente quando parliamo di volo in continuità territoriale – spiega –. I due sistemi, low cost e voli tradizionali, non sono uno alternativo all'altro, ma sono complementari. Per questo non dobbiamo avere paura di denunciare quando qualcuno cerca di minare il diritto alla mobilità. Chi cerca di mettere la continuità territoriale in discussione avrà l'intera Sardegna e tutti i sardi contro a prescindere dal colore politico».